

CULTURA
Studium
132.



Biblioteca moreana / 6.

ERASMO DA ROTTERDAM

IN ATTESA DELL'ALDILÀ

A cura di Luciano Paglialunga

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Titolo originale: *Preparation for Death*
Traduzione di Luciano Paglialunga

Copyright © 2018 by Edizioni Studium - Roma
ISBN 978-88-382-4623-4

www.edizionistudium.it

INDICE

Introduzione	7
Desiderio Erasmo da Rotterdam, p. 7. - Erasmo e Tommaso Moro, p. 8. - Erasmo e Martin Lutero, p. 10. - La morte dei giusti, p. 11. - Il committente dell'opera: Sir Thomas Boleyn, p. 14. - Tematiche e valore dell'opera, p. 16.	
Lettera prefatoria - Desiderio Erasmo da Rotterdam saluta il nobilissimo Lord Thomas, Conte di Wiltshire e Ormond	19
IN ATTESA DELL'ALDILÀ	21
Paura della morte, p. 21. - I beni terreni, p. 22. - La brevità del tempo, p. 24. - Filosofia e promessa, p. 25. - Il corpo carcere dell'anima, p. 26. - La speranza che non delude, p. 27. - Cristo nostro salvatore, p. 28. - La fiducia in Cristo, p. 29. - Cristo ci sostiene nelle sventure, p. 30. - Con Cristo vinciamo il mondo, p. 31. - Cristo assunse il peccato dell'umanità, p. 32. - Satana il principe delle tenebre, p. 33. - La morte è comune a tutti, p. 35. - Quello che lasciamo, p. 37. - Gli averi procurano affanni, p. 38. - Cristo ci libera dall'inferno, p. 39. - Una parentesi sull'inferno, p. 40. - Cristo trasforma i nostri mali in bene, p. 41. - Riflessione sulle diverse morti, p. 43. - Finché c'è vita c'è speranza, p. 45. - Le lusinghe del mondo, p. 46. - La morte disattesa, p. 47. - Ricordarsi del creatore, p. 48. - Sistemare le faccende in buona salute, p. 49. - La morte improvvisa, p. 50. - Il crollo della torre di Siloe, p. 52. - Affidarsi a Dio non agli indovini, p. 53. - Solo Dio giudica, p. 54. - Non rimandare alla fine della vita, p. 55. - Cristo capo del corpo mistico, p. 56. - La vita è una milizia,	

p. 58. - Il santo timore, p. 59. - La fede suscita il timore di Dio, p. 60. - La fiducia in Dio elimina i dubbi, p. 62. - La misericordia di Dio elimina i peccati, p. 64. - Cristo è giustizia e verità, p. 65. - La paura della morte è superabile, p. 66. - Pensare all'anima, p. 68. - Dio sacramento di salvezza, p. 69. - Il perdono ottiene la misericordia, p. 71. - Sacerdoti e medici, p. 72. - Pratiche evasive, p. 73. - Il sodalizio universale, p. 74. - Gli occhi della fede, p. 74. - La parola di Dio, p. 75. - L'ancora della salvezza, p. 77. - Sostegno spirituale all'infermo, p. 78. - Gli assalti del mentitore, p. 79. - Lo scontro finale, p. 80. - L'umiltà conduce alla salvezza, p. 83. - La Bibbia predispone alla speranza, p. 85. - Il purgatorio breve, p. 86. - L'esempio di Cristo, p. 87.

Nota bibliografica (raccolte complessive)

INTRODUZIONE

DESIDERIO ERASMO DA ROTTERDAM

Nacque nel 1466 o 1469 in Olanda, allora territorio del ducato di Borgogna. I suoi genitori furono il canonico umanista, tale Roger Gerard, e Margherita, figlia d'un medico. I suoi genitori accudirono alla sua formazione culturale facendolo studiare nella severa scuola dei Fratelli della vita comune a Deventer e Hertogenbosch, dove apprese soprattutto la lingua latina e la retorica.

Divenuto orfano in seguito alla morte precoce dei genitori, causata dalla peste del 1483, i suoi tutori che malversarono l'eredità di Erasmo e del fratello Pietro, mandarono i due giovani a studiare. Pietro si fece frate nel convento di Sion. Erasmo entrò nel monastero degli Agostiniani di Emmaus a Steyn. Vi rimase cinque anni nello studio febbrile dei classici latini, di sant'Agostino, di Gerolamo, degli umanisti italiani, tra cui Lorenzo Valla, le cui *Elegantiae* erano per lui un modello di *bonae litterae*, atte a realizzare l'ideale umanistico della formazione d'uno spirito eletto e libero. Fu ordinato sacerdote nel 1492.

Mal sopportando la vita del chiostro, gli si offrì la possibilità di essere assunto al servizio del vescovo di Cambrai, Enrico di Bergen, come segretario per la corrispondenza latina (1494). Significativa in questo periodo l'opera letteraria *Antibarbari*: un manifesto in difesa della cultura classica, un indispensabile strumento per la comprensione della rivelazione biblica.

Stanco della vita curiale, Erasmo ebbe il consenso del suo vescovo di recarsi a Parigi per lo studio della teologia (1495). Qui rimase quattro

anni conseguendo solo il baccellierato. Non sopportava le “stultae questiones” degli scolastici, che ragionavano con “arzigogoli e sottigliezze sofistiche, attraverso sillogismi e metafore». Con questo metodo la parola della Bibbia non trovava un’interpretazione soddisfacente dal punto di vista filologico, reale, applicativo. Vedremo come Erasmo risolverà questo problema.

In questo periodo, per la sua indipendenza economica, vero assillo della sua vita giovanile, impartiva lezioni di latino ad alunni di nobile famiglia. Fu così che accolse l’invito d’un suo allievo inglese, Lord Mountjoy, William Blount, a visitare l’Inghilterra (1499). Qui Erasmo conobbe molti umanisti del tempo: John Colet, fondatore della Scuola di san Paolo per i bambini poveri, e più tardi decano della cattedrale di san Paolo. Il Colet sollecitò Erasmo allo studio del greco per una più profonda conoscenza della Sacra Scrittura e gli fece dimenticare lo studio della scolastica: la teologia, diceva, deve mirare alla conversione di vita e crescita della devozione interiore, sostanziata dalla vita onesta e dalla carità. Erasmo conobbe altri umanisti: William Grocyn, giurista e grecista, Cuthbert Tunstall, che diventerà arcivescovo di Londra, John Fisher, che più tardi sarà vescovo di Rochester, ma soprattutto Thomas More, allora studente di diritto.

ERASMO E TOMMASO MORO

Quando Erasmo giunse in Inghilterra fu ospite di Tommaso Moro. Inizia da quell’incontro la loro fervida amicizia letteraria. Traducono in amichevole gara le opere tragiche dello scrittore greco Luciano di Samosata, da cui attingeranno la pungente satira ed ironia sulle vicende umane del loro tempo. Nel 1528 il vescovo di Londra Culthbert Tunstall incarica Moro di confutare le tesi dei seguaci di Lutero. Gratuitamente si fa difensore della dottrina cattolica con molteplici opere apologetiche in perfetta adesione ai dogmi e alla tradizione cristiana.

Attacò Lutero con l’*Opera in cui respinge le calunnie di Lutero*; *La Supplica delle anime* contro Simon Fish, che voleva la confisca dei beni ecclesiastici e negava i suffragi per le anime del purgatorio; difese l’istituzione dell’eucarestia contro il giovane luterano John Frith; scrisse *La confutazione della risposta di Tyndale* e il *Dialogo riguardante le eresie*